

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

OGGI Alle 11 Cresime a San Giacomo al Campo; alle 18.30 a Cremona incontro diocesano dei cresimandi e cresimati in piazza del Comune e in Cattedrale (in Seminario in caso di maltempo).
DOMANI Sino al 25 maggio a Roma incontro della Conferenza episcopale italiana.
VENERDI Al Santuario di Caravaggio alle 10.30 Messa con i vescovi delle Diocesi lombarde; alle 16.40 Memoria dell'Apparizione e Vespro; alle 21 rosario con processione aux flambeaux.
SABATO Alle 9.30 a Cremona assemblea dei soci di TeleRadio Cremona Cittanova; alle 17 Cresime a San Michele Sette Pozzi; alle 19 a Cascina Moreni (Cremona) premio letterario «Fabio Moreni»; alle 21 Cresime a Sant' Ambrogio (Cremona).
DOMENICA Alle 9.30 a Vaillate e alle 11.30 ad Antegnate Sacramenti a completamento dell'Iniziazione cristiana; alle 18 Cresime a S. Michele (Cremona).

Nell'anniversario delle apparizioni a Caravaggio, Santa Maria del Fonte diventa «regionale» alla presenza dei vescovi

Il Santuario di tutta la Lombardia

DI RICCARDO MANCABELLI

Maggio non è un mese come tutti gli altri al Santuario di Caravaggio. Tanto più quest'anno. I pellegrini sono tornati numerosi dopo le restrizioni e le difficoltà di spostamento degli anni scorsi. Le celebrazioni in preparazione al 26 maggio (la data dell'apparizione di Maria a Giannetta, nel lontano 1432) sono ormai entrate nel vivo. Ma quest'anno l'anniversario dell'Apparizione avrà un significato ancor più particolare visto che Santa Maria del Fonte in quell'occasione diventerà a tutti gli effetti «Santuario regionale della Lombardia». Lo ricorderà chiaramente l'iscrizione incisa sul grande obelisco all'ingresso principale del Santuario, che d'ora in poi accoglierà i pellegrini.

L'ufficializzazione avverrà proprio venerdì in occasione delle celebrazioni del 591° anniversario dell'apparizione della Vergine a Giannetta e nella solennità di Santa Maria del Fonte, patrona della Diocesi di Cremona. Per questo a presiedere la solenne Messa pontificale del mattino sarà il metropolita di Lombardia, l'arcivescovo di Milano Mario Delpini, insieme al vescovo di Cremona Antonio Napolioni e gli altri vescovi delle Diocesi lombarde. Presente per l'occasione la rappresentanza istituzionale di Regione Lombardia insieme a quella del territorio di Caravaggio. Il Santuario di S. Maria del Fonte da sempre meta di pellegrinaggi di tutto il nord Italia (e non solo), ha un legame particolare con le Diocesi di Lombardia. Lo ha testimoniato chiaramente il significato assunto da questo luogo mariano nel difficile periodo della pandemia. Ma lo evidenzia anche il fatto che proprio questo santuario sia stato scelto da molti anni come sede per le riunioni della Conferenza episcopale lombarda.

«Nei suoi quasi seicento anni di vita – ricorda il vescovo Antonio Napolioni – il Santuario di Caravaggio si è guadagnato un affetto enorme da parte delle comunità di tutta la regione e dei loro vescovi. Pensiamo a



Il Santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio

Con i tanti pellegrini una devozione rinnovata

«Il mese di maggio di quest'anno è segnato dalla "invasione" dei fedeli nei pellegrinaggi organizzati, che sono tornati con i numeri e la cadenza del pre-pandemia», racconta il rettore del Santuario di Caravaggio, monsignor Amedeo Ferrari. Ma proprio il Covid sembra aver cambiato il modo di pregare. «Abbiamo notato che viene sfruttato molto di più il momento del silenzio e del raccoglimento, così come le occasioni offerte dal Centro di spiritualità, dove sono aumentati i gruppi che vivono qui momenti per riflessione, approfondimento e preghiera. E anche il modo di pregare è un po' diverso: il miracolo che oggi si cerca è quello di una fede e di una speranza che aiuti ad affrontare ciò che si incontra nella vita».

momenti straordinari di festa di popolo come le visite di Papa Giovanni Paolo II o le celebrazioni presiedute dall'allora arcivescovo Montini. Anche noi, con la nostra generazione, non vogliamo venire meno a questa radicata gratitudine per Maria che qui ha portato una

carezza di Dio alle nostre comunità». E ancora: «La Chiesa di Cremona è fiera di questo progetto e umilmente si mette a servizio perché la comunione tra le Chiese lombarde possa crescere ancora. Mi auguro che a Caravaggio tutti si sentano sempre più "di casa", nella preghiera, nella ricerca di Dio e nella grazia del perdono: davvero il Santuario sia, come tutta la Chiesa del nostro tempo, un ospedale da campo accessibile a tutti».

In preparazione alla solennità patronale, mercoledì in Santuario è iniziata la Navena, scandita ogni giorno da una delle figure bibliche e delle virtù rappresentate nella cupola della basilica, da poche settimane ritornata al suo originario splendore. Nei giorni feriali la Messa delle 6.30 è presieduta da uno dei parroci delle parrocchie vicine. Poi le altre celebrazioni: alle 8.30, alle 10 alle 16. E alle 17 il Rosario meditato e la supplica.

Oggi, invece, le Messe saranno secondo l'orario festivo: alle 7, alle 8.30, alle 10, alle 11.30, alle 16 e alle 17.30, con il Rorario meditato alle 15.

Giovedì sera alle 21 in basilica ci sarà la veglia dell'Apparizione con il tradizionale pellegrinaggio della

parrocchia di Caravaggio, il cui parroco venerdì mattina presiederà la Messa delle 6.30. Seguirà la celebrazione delle 8.30, mentre alle 10.30 è in programma il solenne pontificale presieduto dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini, metropolita di Lombardia, e concelebrato dai vescovi lombardi insieme a molti altri sacerdoti. La processione d'ingresso partirà alle 10.30 dal Centro di spiritualità del Santuario; da lì la discesa al Sacro Fonte per l'atto penitenziale e l'omaggio alla Vergine nel luogo dell'apparizione alla giovane Giannetta. La Messa proseguirà quindi in basilica, concludendosi nella navata minore davanti al gruppo statuario dell'Apparizione per l'invocazione alla Madre e la benedizione con annessa indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio le celebrazioni si svolgeranno secondo il consueto programma del giorno anniversario dell'Apparizione. Dalle 14.30 in basilica vi sarà la recita continuata del Rosario, che accompagnerà sino alle 16.40 quando il vescovo Antonio Napolioni presiederà la Memoria dell'apparizione, segnata alle 17 dall'asperione dei fedeli e dal canto del Vespro.

In serata un ultimo appuntamento. Come ormai consuetudine dall'autunno, ogni 26 del mese alle 21 in Santuario si svolge la processione aux flambeaux lungo i portici con recita del Rosario. Venerdì, nel giorno dell'Apparizione, a guidare la preghiera sarà il vescovo di Cremona.

La Messa pontificale del mattino e la Memoria dell'Apparizione saranno proposte in diretta tv su Cremona1 (in Lombardia sul canale 19) e attraverso i canali web e social della Diocesi di Cremona e del Santuario di Caravaggio.

LA DUE-GIORNI DI CURIA

Una Chiesa in cantiere per ripartire dalla «bella fatica della relazione»

Due giorni di riflessione e preghiera capace di rileggere quanto fatto e porre le basi per la progettazione del nuovo anno. Questo il lavoro che, dal pomeriggio di venerdì 12 maggio al quello di sabato 13, presso il Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio, ha visto coinvolti, insieme al Vescovo con i suoi vicari, il Consiglio pastorale diocesano, i responsabili degli Uffici di Curia, i coordinatori delle Aree pastorali e i vicari zionali. L'obiettivo, già precisato nelle premesse, non era quello di arrivare alla stesura del calendario del prossimo anno pastorale, quanto piuttosto lasciarsi guidare dalla Parola di Dio e dallo Spirito per individuare le prospettive e le priorità del cammino futuro. A partire, naturalmente,

da una revisione sull'anno che ormai si sta per chiudere. Per questo il pomeriggio di venerdì, attraverso il metodo della «conversazione spirituale» sperimentato in occasione del Sinodo, è servito per aiutare i partecipanti a cogliere il frutto degli ascolti e, insieme, cogliere le richieste emerse. Prospettive ulteriormente sviluppate venerdì sera a partire dal brano di Luca 24, quello dei Discepoli di Emmaus, che, dopo il brano evangelico di Marta e Maria, farà da filo conduttore al prossimo anno per la Chiesa italiana.

Ad aprire sabato la mattinata di lavori è stata la riflessione del vescovo Antonio Napolioni, a partire proprio da quanto emerso il giorno precedente nei vari gruppi di lavoro. La «bella fatica della relazione», insieme alla necessità di «accoltarsi» e «prenderci del tempo» per garantire la «qualità delle relazioni» sono alcuni degli elementi emersi, insieme al desiderio di un'attenzione per gli «ascolti mancati». Da qui il vescovo ha

proposto alcune immagini, in riferimento ai cantieri aperti in questo anno. Anzitutto quella della «strada», che intende «partire da dove sta la gente, dai volti più che dalle strutture». Ma come riuscire ad ascoltare di più e meglio? La seconda immagine è stata quella della «casa». Al centro l'Eucaristia e la Parola, con l'esperienza del Giorno dell'ascolto. «Parabole di comunione che devono diventare missione», ha detto il vescovo pensando anche al rinnovo degli organismi di partecipazione nella parrocchie, che ha chiamato a stimolarsi a vicenda per un arricchimento reciproco. Richiamando quindi l'importanza del tema della diocesanità, monsignor Napolioni ha sottolineato quale debba essere il «cuore della Diocesi» attraverso alcuni luoghi e occasioni di comunione: il Santuario di Caravaggio, il Seminario, la Casa dell'accoglienza, la comunione e alcuni importanti eventi, come sarà il convegno di inizio del nuovo anno pastorale a settembre. Il terzo cantiere – relativo alle diaconie e alla formazione spirituale – è stato sviluppato in relazione ai ministeri laicali, con riferimento al recente documento della Conferenza episcopale lombarda Lettori, accoliti e catechisti istituiti. *Orientamenti per le diocesi lombarde*. Da ultimo il richiamo a una vita come vocazione, con riferimento chiaro ai percorsi di iniziazione cristiana e alla pastorale vocazionale. Su queste quattro tematiche i presenti sono stati invitati ulteriormente a riflettere, per individuare indirizzi di cammino, priorità di intervento e anche possibili modalità operative. Riflessioni che sono state quindi riportate in assemblea e che aiuteranno il vescovo nel discernimento che porterà alle indicazioni per il prossimo anno pastorale. L'ultimo impegno sarà, come ogni anno, la stesura del calendario con i vari appuntamenti diocesani.

LA BASILICA

Un volume sui restauri

Proprio dal 26 maggio sarà disponibile presso il Santuario di Caravaggio, la cui cupola è stata recentemente restaurata, il libro *Il Santuario di Caravaggio. La cupola e i pennacchi. L'opera di restauro delle decorazioni*. Il volume, introdotto dalle parole del vescovo Antonio Napolioni e del rettore monsignor Amedeo Ferrari, è composto da testi e fotografie, a cura del Santuario, che raccontano le bellezze della basilica e la storia delle sue opere d'arte. Dalla costruzione della cupola agli affreschi del Moriggia, passando per le decorazioni di Luigi Cavenaghi, che hanno ritrovato nuova luce. Un restauro che – come sottolinea il vescovo Napolioni nell'introduzione al volume – può essere d'ispirazio-

ne nelle vite dei fedeli, chiamati a «restaurare» la propria fede. Il libro è stato realizzato con la collaborazione di Nunzio Recanati, il professor Francesco Tadini, don Girolamo Assenti (rettore del Santuario dal 2007 al 2015), Marco Bianchi, monsignor Amedeo Ferrari (rettore dal 2018), Alberto Fontanini (restauratore), don Gianluca Gaiardi (incaricato diocesano per i Beni culturali e l'edilizia di culto), Marco Macchi e Gianfranco Tadini. Un lavoro che integra il testo *Santa Maria del Fonte in Caravaggio. L'Apparizione e il Santuario*, studio e documentazione storica del compianto don Roberto Ziglioli (rettore dal 1998 al 2007) edito nel 2003 e che di questa nuova pubblicazione compone il primo capitolo.

Sul Po con la Madre della fiducia

Lungo le rive del Grande Fiume, presso il piccolo centro di Isola Pescaroli (nel comune San Daniele Po), domenica scorsa si è tenuta la festa della Madonna della Fiducia, presso l'omonimo santuario. Una giornata all'insegna della preghiera e della tradizione che ha saputo far rivivere anche quest'anno lo spirito di un'antica devozione, attirando persone anche dai paesi limitrofi per un pomeriggio caratterizzato dalla scenografica discesa sul fiume dell'immagine di Maria. Presente alla festa anche il vescovo Antonio Napolioni che ha presieduto la Messa nel santuario prima della processione verso il Po. La volontà di erigere il Santuario deriva dalla devozione di don Martino Aletti per la Madonna della Fiducia, nata durante gli anni del seminario a Roma e rafforzata dopo il miracolo del 1951, anno nel quale ci fu una rovinosa alluvio-



L'effigie mariana sul fiume

ne che colpì tutti i paesi vicini, risparmiando però Isola Pescaroli. L'anno seguente ci fu l'inaugurazione del santuario, eretto dalle spoglie della precedente chiesa di San Biagio, in onore della Madonna della Fiducia, proclamata Regina del Po dall'arcivescovo Giovanni Cazzani. Fu Papa Pio XII a benedire la corona l'8 maggio 1952.

«Il titolo con cui voi qui adorare Maria – ha sottolineato il vescovo – esprime il

bisogno più semplice e basilare della vita di un uomo». Il Vescovo ha poi aggiunto che «questa Italia che genera meno figli forse si sta ammalando di sfiducia» e che «È la fiducia che dobbiamo far circolare. È la fede che genera la fiducia. Ed è la fiducia che sostiene la fede». Al termine della Messa, con in sottofondo la musica del complesso bandistico Cannellese, la Protezione civile ha portato l'immagine della Madonna, accompagnata dai fedeli, per le vie del paese fino a raggiungere le rive del fiume, dove è stata posta sulla barca. In mezzo al fiume il vescovo, affiancato da parroco don Roberto Musa, ha benedetto le acque affinché possano sempre rimanere calme e tranquille. Quindi è stato gettato in acqua un mazzo di fiori, nel ricordo di tutti coloro che nel fiume hanno perso la vita.

Luca Marca



La processione ad Antegnate

Si conclude oggi la settimana di iniziative di spiritualità legate alla presenza della statua in parrocchia

La Madonna pellegrina di Fatima accolta dalla comunità di Antegnate

La statua della Madonna pellegrina di Fatima è tornata in Diocesi di Cremona. Dal pomeriggio di domenica scorsa e fino a oggi si trova ad Antegnate. È arrivata, proveniente da Milano, a bordo di un elicottero atterrato nel campo sportivo dell'oratorio, accolta dal parroco don Angelo Maffioletti, dal vicesindaco di Antegnate Giorgio Allegri, dai sindaci di Covo e Barbata – Andrea Capelletti e Vincenzo Trapattoni – e da numerosi fedeli. Da lì, sulle note della banda musicale di Antegnate, in processione, portata a turno da diversi gruppi, a cominciare da quello delle catechiste, la statua ha raggiunto la chiesa parrocchiale dove il vicario generale della Diocesi di Milano, monsignor Franco Agnelli, ha celebrato una Messa solenne.

Numerosi gli appuntamenti che si sono susseguiti sino a oggi, quando la statua lascerà la bassa Bergamasca. Ogni giorno, in chiesa parrocchiale, recita del Rosario meditato alle 8.30, alle 15.30 e alle 20, incontro per bambini e ragazzi alle 16.30 e messa alle 20.30 seguita dall'adorazione eucaristica fino alle 23. Giovedì sera la celebrazione ha visto la presenza dei preti originari di Antegnate e che qui hanno prestato servizio. Ieri sera la fiaccolata per le vie del paese, conclusa con la consacrazione della parrocchia al cuore immacolato di Maria. Oggi alle 15.30 la preghiera del Vespro, dopodiché la comunità di Antegnate saluterà, sul sagrato della chiesa parrocchiale, la Madonna di Fatima.

Luca Maestri